



GRUPPO CONSILIARE LA COMUNE DI FERRARA

Ferrara, 28 Settembre 2026

Al Signor Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Risoluzione n. 3 alla Proposta di Delibera di Consiglio Comunale 2026/141 avente ad oggetto: Approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 46 della LR n. 24/2017. Piano comunale del Verde e della Biodiversità e aggiornamento del Regolamento del Verde.

PREMESSO CHE

l'articolo 9 della Costituzione tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni;

il PUG individua nell'**OS1 "Ferrara città-paesaggio resiliente e antifragile"** uno dei propri obiettivi strategici e, tra i relativi lineamenti, prevede di **consolidare e qualificare la rete delle infrastrutture verdi** e di qualificare il paesaggio agrario incrementando la produzione di servizi ecosistemici;

tra le azioni previste dal PUG figurano l'ampliamento della costellazione dei **"pori verdi"** nella città storica e consolidata, la realizzazione di **boschi urbani**, interventi di **forestazione e densificazione vegetale**, il rafforzamento delle **connessioni ecologiche** e la qualificazione eco-paesaggistica delle principali infrastrutture urbane e territoriali;

RILEVATO CHE

il PUG definisce la **Rete Ecologica Locale (REL)** come sistema interconnesso di habitat finalizzato alla salvaguardia della biodiversità e delle dinamiche ecologiche e individua nodi, corridoi ed elementi diffusi della rete, assumendo come principio generale la non compromissione delle sue finalità ecologiche, paesaggistiche e di connettività;

l'Abaco progettuale della rete ecologica costituisce, secondo la Disciplina del PUG, riferimento tecnico-prestazionale anche per la predisposizione e l'attuazione del **Regolamento del Verde** e degli altri regolamenti comunali aventi incidenza sulla rete ecologica e sul paesaggio;

nel corso dell'istruttoria del PUG la **Provincia** ha richiesto di **rafforzare il progetto della rete ecologica**, individuando priorità e tipologie di intervento e prevedendo criteri di

sostenibilità, misure di compensazione e mitigazione e indicatori adeguati per il controllo e il monitoraggio, riferiti anche a vegetazione, permeabilità, habitat e specie florofaunistiche;

CONSIDERATO CHE

il **Piano di Adattamento Climatico (PAC)** del sito Patrimonio Mondiale “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po”, approvato nel giugno 2026, individua tra le azioni di adattamento la depavimentazione dei suoli e l’incremento delle aree verdi urbane e prevede specifici indicatori di efficacia relativi, tra l’altro, all’impermeabilizzazione dei suoli e alle superfici disigillate, evidenziando la stretta connessione tra **politiche del verde, permeabilità del suolo e adattamento ai cambiamenti climatici**;

il vigente **Regolamento comunale del Verde pubblico e privato** è stato approvato nel **2013** e modificato nell’ottobre dello stesso anno; pur contenendo importanti disposizioni di tutela, precede la L.R. 24/2017, il nuovo PUG e la relativa disciplina della Rete Ecologica Locale, nonché la successiva evoluzione degli indirizzi e degli standard tecnici e ambientali in materia di gestione del verde urbano, rendendone opportuno un organico aggiornamento;

lo stesso Regolamento prevede, in caso di abbattimento non denunciato o non autorizzato di vegetazione tutelata, la possibilità di ordinare il **ripristino del valore economico e ornamentale** delle piante abbattute e destina i proventi delle sanzioni e dei risarcimenti a interventi sul verde pubblico e al ripristino ambientale;

l’art. 25 del Regolamento rinvia per le sanzioni all’**art. 7-bis del D.Lgs. 267/2000**, che, salvo diversa disposizione di legge, prevede per le violazioni dei regolamenti comunali una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra **25 e 500 euro**, limite che può risultare non proporzionato rispetto alle violazioni che comportino la distruzione o il grave danneggiamento di alberature e patrimonio vegetale;

gli **spazi pubblici urbani**, comprese le piazze storiche, i parchi e le aree verdi, svolgono funzioni molteplici di carattere sociale, culturale, ambientale ed ecologico; la loro utilizzazione per grandi eventi e manifestazioni temporanee deve pertanto essere valutata in rapporto alla capacità dei luoghi di sostenere concentrazioni elevate di persone e strutture, temperando le esigenze della vita culturale e collettiva con la tutela del patrimonio storico, del verde, della biodiversità e dell’ordinaria fruibilità pubblica, congiuntamente alla tutela della salute dei cittadini;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA a:

1. predisporre, attraverso un **processo partecipativo** che coinvolga associazioni ambientaliste e soggetti portatori di competenze scientifiche e territoriali, un **Piano comunale del Verde e della Biodiversità**, coerente con gli obiettivi e gli indirizzi del PUG e assumendo come riferimenti la Rete Ecologica Locale, le infrastrutture verdi e blu e l’Abaco progettuale della rete ecologica;
2. definire nel Piano **obiettivi, priorità e indicatori misurabili** relativi alla tutela, alla qualità e all’incremento del patrimonio verde, alla continuità e funzionalità della rete ecologica, alla biodiversità, alla permeabilità dei suoli, alla depavimentazione e desigillazione delle superfici impermeabili, alla forestazione urbana, alle connessioni ecologiche e ai servizi ecosistemici;

3. procedere contestualmente all'**aggiornamento organico del Regolamento comunale del Verde pubblico e privato**, adeguandolo agli indirizzi del PUG e del Piano di Adattamento Climatico (PAC), alla Rete Ecologica Locale e al relativo Abaco progettuale e ai più recenti standard tecnici e ambientali, rafforzando in particolare la disciplina relativa alla tutela delle alberature, agli abbattimenti e alle sostituzioni, alle potature, alla protezione del verde nei cantieri, alle misure di compensazione e ripristino e al sistema dei controlli;
4. prevedere, nell'ambito dell'aggiornamento del Regolamento e nel rispetto della normativa vigente, per le violazioni di maggiore gravità **sanzioni fino al massimo consentito dalla legge**, accompagnate, ove applicabili, da adeguate misure di ripristino, sostituzione e compensazione ambientale;
5. **promuovere**, anche attraverso **ANCI** e sollecitando la **Regione Emilia-Romagna** nelle sedi competenti, una **revisione del quadro normativo nazionale** che consenta agli enti locali di prevedere sanzioni maggiormente proporzionate alla gravità del danno arrecato al patrimonio arboreo e vegetale;
6. definire, nell'ambito del Piano comunale del Verde e della Biodiversità e **in coordinamento con gli altri strumenti e regolamenti comunali**, criteri per la valutazione della compatibilità dei grandi eventi con gli spazi pubblici che li ospitano, con particolare attenzione alle piazze storiche, ai parchi e alle aree di maggiore sensibilità ecologica, considerando gli effetti sulla vegetazione, sulla biodiversità, sulla salute pubblica, sui suoli, sulla mobilità, sulla fruibilità degli spazi e sul patrimonio storico e paesaggistico.

La Presidente Gruppo Consiliare La Comune di Ferrara

Consigliera Anna Zonari

